

Le opinioni
espresse in questa
pagina non impegnano
la linea del giornale

Opinioni

Progetti di cambiamento nella dimensione locale della città I cittadini riscoprono il gusto della partecipazione

di MICHELE DI SCHIENA

Viviamo in un momento in cui sono in crisi, e non solo nel nostro paese, tutti i progetti politici: il liberalismo ha fatto ciò che doveva fare e ci ha dato un assetto dell'economia che a molti appare sostanzialmente non modificabile, i socialismi (reali e non) hanno perso tutti la "forza propulsiva" delle loro istanze di trasformazione della società, i movimenti solidaristici di ispirazione cristiana non sono riusciti a mediare fruttuosamente le grandi domande di libertà e di giustizia sociale. E se da una parte è vero che sono in corso, come sta accadendo in Unione Sovietica ed in altre parti del mondo, processi di liberalizzazione col progressivo accantonamento di strutture e meccanismi oppressivi, è anche vero che diventano sempre più evanescenti i programmi e gli impegni di emancipazione di popoli e di strati sociali sfruttati, di solidarietà con tutte le vittime dell'emarginazione e di tutela dei diritti essenziali.

Al di là dei tanti "spettacoli" e delle tante parole, lo scenario del nostro paese e quello internazionale ci presentano un mondo lacerato da contraddizioni e con uno sviluppo a rischio, nel quale un malinconico e rassegnato realismo sta uccidendo non solo le grandi utopie, ma anche ogni domanda organizzata di innovazione e di liberazione: si spiega così il trionfo dei pragmatici, dei miglioristi di ogni colore e dei professionisti dell'aggiustamento senza ideali e senza speranza; si spiega così la tendenza all'omogeneizzazione di tutte le politiche con l'obiettivo di stabilire solidi equilibri destinati a lasciare le cose come stanno, anche quando stanno malissimo per tante nazioni "povere" e tanti cittadini "poveri" all'interno di nazioni ricche; si spiega così la forza dei poteri, palesi e talvolta occulti, che sul piano nazionale ed internazionale condizionano e controllano la cultura (con i mezzi della comunicazione sociale) e l'economia (con le grandi alleanze di capitali e interessi), attribuendo il carattere della ineluttabilità all'organizzazione e agli assetti sociali esistenti.

Ed allora, se questo abbozzo di analisi dell'attuale congiuntura presenta, pur con i limiti che gli sono propri, qualche elemento di validità, si può comprendere come coloro che continuano a "sognare" e a reclamare una nuova politica per una nuova società sono oggi dalla forza stessa delle cose indotti a riflettere sull'esigenza di vivere il proprio impegno politico, individuale o di gruppo, pensando "in grande" ed operando "in piccolo": sono cioè portati a perseguire i grandi obiettivi di trasformazione e di liberazione mediante una fattiva azione di stimolo e di impegno per il cambiamento nella dimensione locale della

città e dei suoi spazi di gestione e di partecipazione. Ed una tale scelta non ha nulla a che fare con le miopie del localismo ma discende dalla presa di coscienza che un grande e complessivo progetto di cambiamento oggi può essere utile, mentre coltivato soprattutto alla "base" della società, laddove i guasti provocati dal "cervello" organizzatore e propulsore del sistema vengono dalla gente sentiti sulla pelle, laddove è più facile individuare e spiegare le cause prossime e remote di tante storture e di tante emarginazioni, laddove si possono testimoniare con comportamenti concreti e significativi le possibilità di fare politica in maniera diversa, laddove è possibile accendere piccoli fuochi per immergere luce e calore nuovi in questa fredda notte della politica e per segnalare e far riconoscere coloro che in luoghi diversi stanno già lavorando per un "nuovo corso".

Alla luce di un simile disegno non può considerarsi di decisiva importanza il discorso, che certo ha il suo rilievo, delle riforme sulla elezione e sul funzionamento degli organi di governo della città: è indubbiamente necessario snellire e "aggiornare" meccanismi e procedure che appartengono ad una legislazione d'altri tempi ma il problema è soprattutto politico ed in quanto tale va affrontato partendo dai contenuti giacché senza di questi gli strumenti anche quando divenissero perfetti, non potrebbero produrre novità positive. Ciò che occorre fare è affrontare, con le forze disponibili delle formazioni politiche tradizionali e con gruppi e movimenti nuovi che si battono per il cambiamento, le grandi emergenze della moralizzazione della vita pubblica, dell'emarginazione, della situazione ospedaliera e sanitaria, della mancanza di alloggi e della disoccupazione, proponendo e in qualche modo dando le tante risposte concrete che sono possibili a livello locale, e lo sono non solo per i settori per i quali esistono poteri codificati del governo della città ma anche in quelli (come il modello di sviluppo e l'occupazione) dove vi sono gli spazi di intervento per cambiare le cose con una politica degli investimenti, della cooperazione e del rapporto con il governo centrale che parta dalle esigenze di chi è privo di lavoro o ha un lavoro precario: e tutto ciò con un metodo nuovo che chiami i cittadini a riscoprire, anche in forme da inventare, il diritto, il dovere e il gusto della partecipazione.

Non è che si debba rinunciare a dare un contributo diretto e immediato ad una svolta della politica nazionale ma è necessario farlo sapendo realisticamente che essa non è vicina né facile e va preparata lavorando soprattutto nelle città dove è subito possibile dar corpo ad una nuova "Resistenza" che deve aprire la strada a quella grande "rivoluzione", in termini di tutela e promozione dei diritti fondamentali, disegnata dalla Carta costituzionale.

MARZO

L'OTTO CONTINUA



Lettere al giornale

Sei mesi per una visita medica alle Usl Br/4

Egregio Direttore, sono ben noti a tutti ormai la confusione, il disordine, la carenza strutturale e il degrado morale che regnano nelle Unità sanitarie locali. Se poi, a questi aggettivi espressivi si aggiungono la superficialità e l'incuria da parte del personale, allora diventa più facile paragonare le Usl a delle macchine logore, svuotate di ogni impulso energetico e destinate alla distruzione.

E' con amarezza e con un pizzico di rabbia che le scrivo, non certo per sottoporre a disamina l'apparato delle Usl, cosa peraltro effettuata in autorevoli sedi, bensì per denunciare certi comportamenti ed abitudini che spesso sono di casa alle Usl Br/4.

E' accaduto che nel novembre dello scorso anno, recatomi presso la suddetta Usl per prenotare una visita di chirurgia vascolare, con notevole mio stupore mi fu detto che dovevo aspettare tre mesi. Accettai la prenotazione con amara rassegnazione.

Finalmente il 24 febbraio scorso (giorno faticoso della visita) recatomi nuovamente presso la Usl Br/4, dopo lungo attendere nella sala d'aspetto del reparto, fui informato per puro caso, insieme a tanti altri pazienti, anche della provincia, che il chirurgo vascolare, il dott. Maffei, da molto tempo ormai non riceveva più di venerdì.

L'incredulità e lo sbigottimento di noi pazienti davanti

a tale notizia, lasciarono ben presto il posto alla rassegnazione in alcuni e alla rabbia e allo sconforto in altri, specie se per una nuova visita bisognava aspettare altri tre mesi, rimandando il tutto a giugno (ferie del medico permettendo). E' mai possibile che possano accadere tali vergognosi avvenimenti?

Non è venuto in mente a nessuno del personale addetto alla prenotazione (certamente dotato di scarsa sensibilità e poco altruismo) di cercare in un modo o nell'altro di avvisare in tempo utile e di spostare automaticamente la visita in tempi certamente più brevi di altri tre mesi?

Si sarebbero evitati in tal modo perdite di tempo e giornate di lavoro. E' inoltre legittimo dover attendere sei mesi per una visita medica?

Le confesserò, caro Direttore, che in un primo momento sono stato tentato dal pensiero di rivolgermi a qualche "santo protettore" per abbreviare i tempi di prenotazione, ma riflettendoci, non mi è sembrato giusto nei confronti di altri meno fortunati e perché non avrei fatto altro che avallare una prassi illegittima già consolidata, a discapito di tanti cittadini colpevoli solamente di non godere di buona salute.

Lettera firmata
(Brindisi)

Risposte a due richieste di pensione

Egregio Direttore, "Quotidiano" ha pubblicato martedì 21 febbraio scorso, con il titolo "In gravi

condizioni e senza pensione" una lettera della signora Emiliana Santoro. A tal proposito le comunico che gli uffici di questa sede hanno già provveduto a riesaminare la pratica della signora Santoro, aderendo alla richiesta formulata dalla stessa ai sensi della sentenza n. 436 della Corte costituzionale ed inviata a questa sede il 19 novembre scorso.

Ciò nonostante, non potendo far valere l'interessata i requisiti contributivi previsti dalla legge (156 contributi settimanali nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda di pensione), la pratica è stata nuovamente respinta.

La signora Santoro riceverà nei prossimi giorni il relativo provvedimento di reiezione.

"Quotidiano" ha pubblicato inoltre mercoledì 1 marzo, con il titolo "Una pensione negata necessaria a sopravvivere" la lettera della signora Celeste Ostion. Al riguardo preciso che la signora Ostion è già titolare di assegno di invalidità, liquidato da questa sede nel 1987 ed ammontante a circa 20.000 lire mensili in quanto, a causa di altri redditi posseduti dalla signora e/o dal coniuge della stessa, la legislazione vigente non ne permette l'integrazione al trattamento minimo.

Comunque già il 18 febbraio scorso gli uffici di questa sede hanno provveduto ad inviare al Gabinetto diagnostico la richiesta di esame sanitario relativo alla rendita svizzera per la signora Ostion, che è stata invitata a sottoporsi a visita medica nei prossimi giorni.

Gustavo Tafuro
Direttore sede Inps
(Lecce)

Oroscopo



Ariete

21 marzo-19 aprile

Prima di impegnarvi controllate che sia nella direzione giusta. La situazione sentimentale tende ad una schiarita.



Toro

20 aprile-20 maggio

Un progetto che vi ha tenuto a lungo impegnati andrà presto in porto. Soddisfacente la situazione sentimentale. Qualche nube in famiglia.



Gemelli

21 maggio-20 giugno

Buttatevi anima e corpo nella realizzazione di un progetto nel quale credete molto. Serata interessante con persone conosciute di recente.



Cancro

21 giugno-21 luglio

Ogni situazione difficile va affrontata con decisione ed equilibrio. Non perdetevi altro tempo con una persona che non vi apprezza abbastanza.



Leone

22 luglio-22 agosto

Evitate di affrontare i problemi tutti insieme. Con la persona amata occorre pazienza, sta attraversando un periodo difficile.



Vergine

23 agosto-22 settembre

Quanto prima individuerete con chiarezza gli obiettivi da raggiungere. L'avventura in amore è un'arma a doppio taglio.



Caseificio **MARIA MIGHALI**

... solo qualità!

Collepasseo - Tel. (0833) 34.50.10



Marella Ruggeri

LABORATORIO ARTIGIANALE
ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA

VIA TITO MINNITI 22 - LECCE
TEL. (0832) 64.47.29 - 64.29.93



Boutique
"LA GIOSTRA"
Via 95° Regt. Fanteria, 10
LECCE



Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Non sempre i progetti sono realizzabili al meglio. Nell'amore i vostri desideri stanno per trasformarsi in realtà.



Scorpione

23 ottobre-21 novembre

La situazione professionale non è matura per scelte di fondo. Siate disposti a rischiare in amore. Anche una sconfitta alle volte può essere utile.



Sagittario

22 novembre-21 dicembre

Accettate il consiglio di una persona più esperta di voi. Il successo in amore dipende anche da quanto siete disposti a rischiare.



Capricorno

22 dicembre-19 gennaio

La fortuna negli affari vi aiuta. Se siete convinti di aver ragione con la persona amata non cedete. Serata stancante ma piena di emozioni.



Acquario

20 gennaio-18 febbraio

Nel lavoro il successo dipenderà molto dalle vostre felici intuizioni. Incomprensioni ed equivoci con la persona amata sono superabili.



Pesci

19 febbraio-20 marzo

Se il lavoro non dà le soddisfazioni sperate la colpa è anche vostra. In amore rischiate di perdere il controllo della situazione.